

Vita di musicista sei tavole

TAVOLA 1

1\2 New York, il musicista da strada Ben suona sotto la neve la sua chitarra.

Ben canta:

“Scende la neve, sopra il mio cuore...”

“Scende la neve, sopra la neve...”

3 Ben canta:

“Scende e m’incanta, ‘sta neve che è tanta...”

“Scende e stordisce, ‘sta neve che ha corde...”

4 La gente va.

Ben canta:

“Corde soavi, corde sublimi...”

“Corde spezzate e sempre regali...”

5 Un signore nero è di fronte al musicista.

Signore:

E’ vostra la canzone?

Ben:

Sì, signore. Vi piace?

6 In CM i due.

Signore:

Molto. Sono Murchison, agente discografico. Volete fare un disco con me? Sessantamila dollari d’anticipo.

Ben:

Ci sto. Se è uno scherzo me ne infischio. Intanto pagatemi da bere.

TAVOLA 2

1 I due seduti a un tavolino di un bar.

Ben:

Certo è differente affrontare il Natale con le tasche piene invece che con le pezze al sedere e nessun amico! Davvero mi date tutta quella grana?

2 Il nero dà delle banconote sul tavolo a Ben.

Nero:

Intanto prendete questi cinquecento dollari per mettervi su.

Domani si incide, se vi va. Venite all'indirizzo che vi ho dato.

D'accordo, Ben?

3 Ben:

D'accordo, Murchison. Se lo volete davvero. Io non so se la mia musica piacerà, ma voi sembrate crederlo...

Murchison:

Eppure suonate in strada. Vedrete pure se la gente apprezza o meno.

4 La finestra.

Dalla finestra:

Apprezza, ma non so quanto. Qui si tratta di pagare per comprare un disco... E' diverso.

Dalla finestra:

Giusto. Vedremo. Io faccio investimenti in musicisti, a volte va bene, altre no. Vedremo, Ben, vedremo.

5\6 Ben cammina felice per strada vestito elegante, d'estate, con accanto una bella ragazza elegante, in una strada elegante.

Ben:

E dire, Molly, che sei mesi fa facevo la fame a quell'angolo di strada. Poi la fortuna è girata e eccomi qua a fare il gran signore...

TAVOLA 3

1 Ben:

Il problema è che ora quelle belle canzoni non mi vengono più. Per fortuna ne ho una buona scorta, ma quando saranno finite, dico io, come farò?

Molly:

Sciocchezze, ne scriverai altre, caro.

2 Nella sua bella casa, al pianoforte, Ben suonichia il piano sotto lo sguardo di Murchison e di Molly, seduti in poltrona.

Ben:

Niente da fare, Murchison. Canzoni non me ne escono più, come vedi.

3\4 Totale della scena.

Murchison:

Vedo sì. Sei un disastro. E pure a cantare e suonare non sei più quello di un tempo. Il successo ti ha cambiato. Niente da fare.

Ben:

Che fai, mi molli? Torno con le pezze al sedere, eh?

5 Murchison ride.

Murchison:

Anche se volessi è impossibile, ormai. Sei famoso, la gente ti vuole. E prima che ti respinga ne passerà tempo. Puoi ancora fare un po' di scemenze...

6 La casetta di Ben in un quartiere elegante.

Dalla cassetta:

Però ho ancora canzoni antiche. E quelle vanno bene.

Dalla cassetta:

Sì, ma eseguite male. Pazienza, vediamo dove andiamo a finire...

TAVOLA 4

1 Ben con una valigetta lascia d'inverno la sua casetta mentre sul fondo un mediatore con un foglio in mano stringe la destra al nuovo proprietario. Nevica.

Ben pensa:

(Ecco dove siamo andati a finire. Ho perso la casa, il lavoro e i soldi...)

2 Ben cammina sotto la neve.

Ben pensa:

(Per fortuna ho ancora la mia vecchia chitarra lasciata presso un mio compare dei tempi antichi. Non l'ho mai voluta portare con me, proprio in attesa del peggio... Che è arrivato, puntuale...)

3\4 Ben in un quartiere desolato va verso una catapecchia.

Ben pensa:

(Ricomincerò daccapo. La mia ragazza mi ha lasciato, qualche investimento sbagliato nella speranza di salvarmi in altro modo e eccomi ben conciato. Jim riderà!)

5 Jim, un ciccione in piedi, mentre Ben siede davanti al fuoco a riscaldarsi le mani. Siamo nella casupola di Jim.

Jim:

No, non rido, Ben. Ti è andata male, ma te la sei spassata. E poi ti resta la musica...

6 Jim prende la chitarra impolverata di Ben. Ci soffia sopra per smuovere la polvere.

Jim:

La vera musica, che ti usciva dal cuore. Non le scemenze che suonavi per i tuoi acquirenti...

TAVOLA 5

1 Jim ha dato la chitarra a Ben che la strimpella svagato e lui va a sedersi con in mano una bottiglia e un bicchiere, mentre accanto a Ben c'è un bicchiere colmo.

Jim:

Sì, hai fatto un sacco di grana, in pochi mesi, ma già al secondo disco accusavi i colpi. E ora è finita. Ringrazia il cielo...

2 Ben canta:

“Ringrazio Iddio, ma sono tornato io...”

“Ringrazio Iddio, ma sono ancora mio...”

3\4 La neve e sotto la casetta sfatasciata.

Dalla casetta:

“E pure lo ringrazio, perché è finito quello strazio...”

“E ancora dico ‘bene’, perché non ho più pene...”

5 Ben canta e Jim lo ascolta.

Ben:

“Sono contento e rilassato, come un orso appen svegliato...”

“Sono un uomo in carne e ossa, sono uscito dalla fossa!”

6 Jim applaude contento.

Jim:

Ecco, hai appena fatto una grande canzone, Ben Ralphson!

TAVOLA 6

1 I due che ridono contenti coi bicchieri in mano.

Jim:

Ora che vuoi? Portarla subito a Murchison perché la lanci sul mercato?

Ben:

Fossi matto! Ne devo fare almeno una dozzina, poi vado da lui!

2 Ben:

No, scherzo. Non ci vado più. Almeno finché non saprò essere un musicista sempre, nella fortuna o meno...

3\4 I due epici seduti.

Jim:

Belle parole. Spiega meglio, fratello.

Ben:

La gloria mi ha dato la testa. Ho una buona musicalità, lo so, ma col successo non ho più saputo applicarla alla vera musica, ma solo a musica finta. E cantavo e suonavo come un becero...

5 Ben:

Ora torno alla strada e alla neve. Me la godo, scrivo, imparo, studio...

6 Sotto la neve, epica e lontana la casetta.

Dalla casetta:

E poi forse metterò in pratica ciò con Murchison. O continuerò per i miei ascoltatori stradali. Vedremo. Non mi importa affatto. E mi troverò un'altra donna...

Dalla casetta:

Ben detto!

Fine